

GDMland per la vostra pubblicità legale
 su:
www.gdmland.it
 rivolgersi a:
publikompass spa Filiale di Bari - 70125 - Via Amendola, 166/5
 Telefono (080) 548.52.39 - Fax (080) 548.28.32

CULTURA SPETTACOLI

Bari & Provincia

al 6 gennaio - tutti i giorni (escluso il mercoledì dalle 8,30 alle 19,30) raccoglie fotografie di: *Acidicolori, Amato, Carnimeo, Celati, Cioce, Cirillo, De Marco, Fato, Frasca, Leonardi, Peconio e Zanni*. Dalle foto in bianco e nero scattate al lido S. Francesco, con i murali e le dune di sabbia, alle immagini dell'architettura del mare: navi, porti, cabine. Ci sono i gabbiani, ma anche gli uomini della pulizia delle spiagge. E c'è chi ha interpretato Bari e i suoi mari con un blocco di cemento.

staso - per citarne solo alcuni - a Bari si ballava il rock and



Il chitarrista Pasquale Scarola direttore dell'orchestra «De Falla»

Una passione nata attraverso il tubo catodico culminata nell'orchestra di chitarre «De Falla». Lo ricorda **Pasquale Scarola**, chitarrista e docente al Conservatorio «Niccolò Piccinni» di Bari. Tutto nacque proprio guardando un programma televisivo su Raiuno interamente dedicato alla chitarra: decise che sarebbe stato il suo strumento prediletto.

Dopo la decisiva scoperta, Scarola cominciò a suonarla e, insieme ad altri musicisti baresi, si accostò al pop-rock e al jazz. Contemporaneamente, gli studi in Conservatorio Niccolò - allora diretto da **Nino Rota** - dove dal 1979 insegna dedicandosi anche a un'intensa attività concertistica.

Due anni fa il grande sogno: fondare un'orchestra di solo chitarre. La peculiarità dell'ensemble è di diffondere la musica per chitarra e valorizzare i giovani talenti pugliesi con un repertorio che spazia da Bach ai Beatles passando per De Falla. Sca-

rola, com'è nata la sua passione per la musica?

«È sempre stata una costante della nostra numerosa famiglia. Mio padre era violinista, mentre quattro dei miei fratelli sono musicisti e insegnano, come me, al Conservatorio di Bari».

E la chitarra?

«Fin da piccolo avevo una smisurata passione per la musica, poi ricordo di essermi innamorato della chitarra in tenera età, guardando una trasmissione televisiva. Da quel momento, cominciai a studiare privatamente, poi, grazie al pungolo paterno, mi iscrissi al Conservatorio e ini-

ziai lo studio classico con **Linda Calsolaro**».

Ci parli dell'orchestra di chitarre.

«Coinvolgo neodiplomati o diplomandi del Conservatorio, ottimi musicisti che formano un organico variabile da sedici a venti elementi. In numerosi concerti, l'orchestra è affiancata da solisti come **Sante Tursi** e **Umberto Cafagna**, docenti del Conservatorio Niccolò Piccinni e ulteriormente arricchita con flauto, oboe, mandolino, contrabbasso e percussioni. Recentemente, in alcuni concerti, aggiungo anche un violino, una cantante o una ballerina di fla-

«Giua e Maturano - sottolinea Spagnoletti - con vivida prosa potentemente supportata da un felicissimo corredo iconografico, riescono a descrivere questo tumultuoso processo assai più e meglio di presunte e paludate ricostruzioni storiografiche».

In quegli anni cambiavano effettivamente le abitudini fondamentali, l'autovettura era

na Wertmüller e **Brucia ragazzo brucia** che, superate avventurosamente le maglie della censura, fu pubblicato su questo quotidiano con un «finalmente c'è spazio per il sano erotismo?»

Ma anche in campo sportivo si affermavano giovani campioni nell'atletica e nell'automobilismo, nella vela e nel canottaggio, insieme a figure fon-

to di momenti ormai sconosciuti ai più giovani, come la Befana del Vigile Urbano e la messa obbligatoria per gli alunni del Di Cagno Abbrescia.

Superfluo continuare, a questo punto, perché libri come quello di Giua e Marturano vanno sfogliati, pagina dopo pagina.

Pasquale Satalino

INTERVISTA. Il direttore dell'orchestra «M. De Falla»

Con la chitarra nel cuore

Pasquale Scarola: così è nato il mio ensemble

menco».

Come mai ha deciso di trascrivere composizioni così diverse tra loro?

«L'eterogeneità delle scelte, deriva proprio dalla frequentazione di generi musicali al di fuori della musica classica. Ho suonato di tutto, bossanova, jazz, rock, pop... Per questo nel repertorio dell'orchestra ho dedicato un ampio spazio alla musica spagnola, trascrivendo opere di De Falla, Torroba e Albeniz, ma anche di Scott Joplin, Astor Piazzolla, George Gershwin, Al Di Meola, Paco De Lucia, Antonio Vivaldi, John Sebastian Bach, Johann e Josef Strauss, fino a

compiere incursioni nella musica napoletana e nel mondo dei Beatles. Una repertorio vario che riesce ad avvicinare un pubblico molto vasto ed eterogeneo. In questo periodo sto scrivendo delle composizioni inedite che presto presenteremo dal vivo».

Avete in programma di incidere un disco e quando sarà disponibile?

«È già pronto, l'abbiamo registrato durante un concerto. È difficile trovare un produttore compiacente, ho deciso di autoprodurlo e tra un mese sarà disponibile».

Nicola Morisco